

TAR BRESCIA

## Nella tutela paesaggistica no a divieti eccessivi

DI DARIO FERRARA

Va bene la tutela del panorama in campagna, ma non si può bloccare l'impianto fotovoltaico che ben si fonde col tetto dell'edificio rurale se un filare d'alberi basterebbe a schermare i pannelli e a evitare ingombri alla vista per il panorama. E ciò anche se sull'area grava un vincolo paesistico, perché si trova vicino al fiume. E quanto emerge dalla sentenza 27/2016, pubblicata dalla prima sezione del Tar Brescia.

Intangibilità irragionevole - Accolto il ricorso del proprietario dell'immobile dopo il nict della Soprintendenza: eccessivo il diniego integrale di sanatoria, annullato il provvedimento adottato dallo sportello unico delle attività produttive del comune. Una barriera di piante, per esempio, ben potrebbe scongiurare i riflessi del sole dai pannelli alla strada. In effetti la Soprintendenza non considera che vicino all'immobile «incriminato» esistono altri impianti fotovoltaici, peraltro di grandi dimensioni. E lo riconosce anche il comune. È vero: si tratta di installazioni che risultano al di fuori della zona sottoposta al vincolo paesistico, mentre il fabbricato dell'interessato viene considerato un punto di riferimento nella zona, che costituisce un continuum agricolo. Ma non sarebbe ragionevole imporre l'immodificabilità di una piccola porzione del territorio solo perché si trova più vicina a un corso d'acqua, quando strutture di grande impatto sono ormai stabilmente inserite nelle aree vicine, che pure appartengono allo stesso contesto agricolo. Spese di giudizio compensate.

© Riproduzione riservata

"ITALIA OGGI"  
del 09/02/2016